

Codazzi esclude ricorsi contro la società finita nei guai

Aristos, il caso è (quasi) chiuso

Il 28 dicembre uno dei tre soci di Aristos Srl, società legnanese che si occupa del controllo della qualità del servizio di refezione scolastica, era stato arrestato in flagranza di reato mentre intascava seimila euro da un imprenditore. Il socio aveva chiesto la mazzetta per addolcire dei controlli, l'imprenditore non c'era stato e si era rivolto alla polizia che aveva organizzato la trappola. Un mese più tardi, grazie ai consiglieri del Pd, la questione è stata dibattuta a Palazzo Malinverni: «Viste le recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto Aristos, società che per conto del **Comune di Legnano** gestisce il servizio di controllo qualità delle mense scolastiche - hanno affermato in un'interrogazione Rosaria Rotondi, Stefano Quaglia, Daniele Frustagli, Michele Ferrazzano e Maurizio Tripodi - chiediamo di conoscere quali altre aziende e con quali offerte hanno partecipato all'ultima gara indetta dal Comune e vinta da Aristos con un ribasso del 38% circa. Chiediamo anche quali iniziative intende eventualmente intraprendere l'amministrazione comunale». A rispondere all'interrogazione è stato l'assessore all'Istruzione **Rosamaria Codazzi**, che prima di tutto ha ricordato che Aristos aveva vinto il servizio di controllo qualità dei pasti il 20 settembre 2006, ma lo stesso affidamento era stato revocato prima della fine dell'anno (come tra l'altro scritto da La Prealpina il 29 dicembre scorso) perché l'azienda era inadempiente nei confronti dell'Inail. Premesso che per conto del Comune di Legnano Aristos non controlla niente da poco meno di due anni (tolto ad Aristos il servizio è stato affidato a Euro Quality System, seconda nella gara al ribasso), Codazzi ha quindi spiegato che non esistono motivazioni per ulteriori azioni. «Da quanto si apprende dalla stampa - ha spiegato l'assessore leggendo una risposta scritta - le notizie di reato concernono l'organizzazione di gare d'appalto per la ristorazione collettiva e controllo dei requisiti richiesti ai partecipanti, servizi che Aristos non ha svolto nel Comune di Legnano». Rescisso per colpa il contratto del 2006, il Comune ha quindi incamerato la cauzione provvisoria di 1.265 euro che Aristos aveva depositato a garanzia della serietà della sua proposta. Se poi nell'ambito delle indagini la Procura dovesse eventualmente identificare il Comune di Legnano come parte lesa, l'amministrazione Vitali valuterà l'opportunità di una costituzione di parte civile.

Luigi Crespi

